Prossimi · I servizi della rete Caritas

I progetti emergenti

Path: prevenzione dell'isolamento sociale dei giovani e dell'abbandono scolastico

Caffè Filòs: luogo di inclusione per persone sole

Dialogo tra religioni, per costruire ponti di pace



Associazione Marta Tana ETS · Associazione San Lorenzo ETS
Associazione San Benedetto ETS

Inserto al Rapporto delle attività svolte dalla rete Caritas nel corso del 2025

Caritas di Mantova
ufficio pastorale della Diocesi

ASS. S. BENEDETTO ONLUS
Centro di ascolto

Novembre 2026

PROGETTO 1

Path: prevenzione dell'isolamento sociale dei giovani e dell'abbandono scolastico

L'ENTE GESTORE

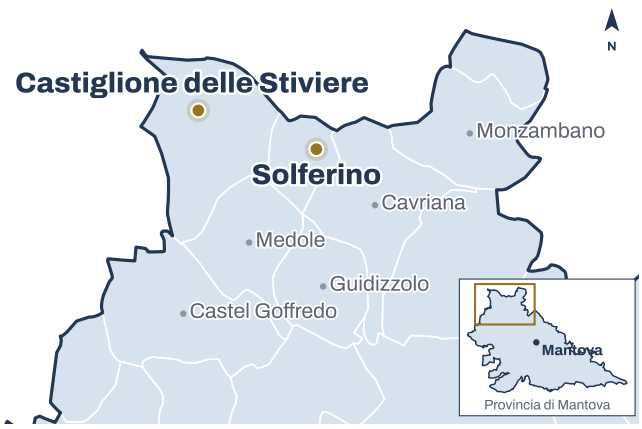
Associazione Marta Tana ETS

L'Associazione Marta Tana ETS è costituita dalle Parrocchie dell'Unità pastorale aloisiana e dall'Opera delle Piccole Figlie della Croce ed è **sostenuta dalla Caritas diocesana di Mantova**. Ha come fine esclusivo la **promozione integrale della persona** e svolge attività di sostegno, solidarietà e assistenza caritativa, senza perseguire alcuna finalità di lucro.

L'associazione nasce come **spazio di accoglienza e inclusione**, un luogo in cui ogni persona può sentirsi riconosciuta e accompagnata nel proprio cammino. Oggi la povertà non si presenta in un'unica forma: assume volti molteplici, che intrecciano fragilità relazionali, economiche e abitative. Non è soltanto mancanza di beni materiali, ma una condizione complessa che attraversa diversi aspetti della vita quotidiana.

All'associazione si rivolgono persone provenienti dall'intera comunità, per condividere i propri bisogni. Camminare insieme significa costruire **percorsi comuni di sostegno e di crescita**, nei quali le difficoltà diventano occasioni di incontro e di rinnovata solidarietà.

LE SEDI DELL'ASSOCIAZIONE



IN RETE SUL TERRITORIO

Siamo in rete – Castiglione delle Stiviere

L'associazione fa parte di questa rete, che riunisce molte realtà di volontariato sociale del comune con lo scopo di sviluppare co-progettazioni con gli enti pubblici e generare processi di inclusione.

COLLABORAZIONI

Unità pastorale Le Pievi

Con le parrocchie di Birbesi, Cavriana, Guidizzolo, Medole e Solferino: percorsi di formazione in ambito caritativo e coordinamento dell'emporio solidale *Il Faro*.

I PROGETTI EMERGENTI · PATH

Un sentiero per ripartire

Il progetto Path nasce per **intercettare e accompagnare giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano** e, più in generale, che mostrano segnali di ritiro sociale, abbandono scolastico e mancanza di prospettive. Sono spesso ragazzi «invisibili», difficili da raggiungere con i canali istituzionali tradizionali, che hanno bisogno di **luoghi accoglienti e di nuove relazioni significative**.

Nel 2025 Path ha rappresentato una risposta educativa strutturata a queste fragilità. L'esperienza ha confermato che le difficoltà intercettate non dipendono soltanto dalla mancanza di opportunità formative o lavorative, ma chiamano in causa **aspetti relazionali, emotivi e motivazionali**. Per questo il modello di intervento si regge su tre dimensioni, tra loro intrecciate.

1

Accoglienza

Costruzione della relazione educativa, la base su cui poggia ogni altro passo.

2

Laboratori

Attività laboratoriali e sperimentazione pratica, per mettersi alla prova e scoprire le proprie capacità.

3

Orientamento

Accompagnamento verso percorsi scolastici, sociali e lavorativi, costruiti su misura della persona.

L'obiettivo prioritario non è stato soltanto l'inserimento lavorativo o il ritorno a scuola, ma la **riattivazione delle risorse personali e relazionali** dei giovani. Un lavoro paziente, fatto di piccoli passi: costruire una routine, rispettare gli impegni presi, partecipare alla vita di un gruppo e, a poco a poco, tornare a immaginare un proprio progetto di vita.

Il progetto si caratterizza inoltre per un **forte radicamento territoriale**: coinvolge scuole, enti locali, associazioni e volontari, in una logica di prevenzione e di sostegno alla crescita positiva dei giovani.

LA RETE CHE NEL 2025 HA ACCOMPAGNATO I RAGAZZI INSIEME A PATH

- Servizi sociali territoriali
- Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)
- Educatori domiciliari
- Comunità per minori
- Centro Psicosociale (CPS)
- Neuropsichiatria Infantile e dell'Adolescenza (UONPIA)
- Professionisti privati
- Famiglie e realtà associative

I PROGETTI EMERGENTI · PATH

Il 2025 in numeri

PATH 2025 · IL PERCORSO DEI GIOVANI

Dalla proposta alla continuità

24 giovani a cui è stato proposto il progetto

→ **22** hanno aderito
tasso di adesione 91,7%

→ **18** proseguiranno il percorso nel 2026



CHI HA ACCOMPAGNATO I PERCORSI

6 volontari coinvolti stabilmente

3 operatori

3 incontri di verifica realizzati

Ogni quadrato è un giovane a cui è stato proposto il progetto: in blu chi proseguirà nel 2026, in giallo chi ha aderito nel 2025, in bianco chi non ha aderito. Tasso di adesione: 22 / 24 = 91,7%. Prosecuzione nel 2026: 18 / 22 = 81,8% dei giovani che hanno aderito.

Gli esiti concreti

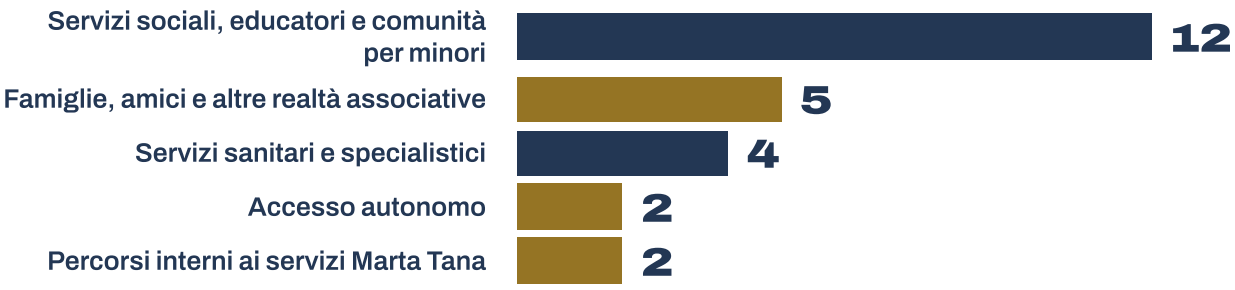
3 inserimenti lavorativi

8 percorsi scolastici a rischio che sono proseguiti

1 reinserimento in una nuova scuola

L'adesione di 22 giovani su 24 conferma che il progetto **intercetta un bisogno reale e riconosciuto**; i 18 percorsi che proseguiranno nel 2026 dicono che la relazione educativa ha tenuto e che Path si sta consolidando come **spazio stabile di riferimento**.

Come si arriva a Path



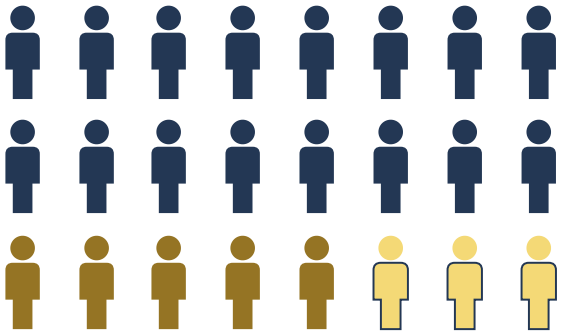
Numero di giovani per canale di accesso.

Fonte: dati del progetto Path, anno 2025.

I PROGETTI EMERGENTI · PATH

Chi sono i giovani incontrati

Nel 2025 Path ha intercettato **24 giovani tra i 14 e i 30 anni**, con storie, bisogni e livelli di fragilità molto diversi tra loro. Due su tre sono adolescenti.



16 14–18 anni
adolescenti

5 19–24 anni
giovani adulti

3 25–30 anni
giovani adulti

ADOLESCENTI · FUNZIONE PREVENTIVA

Arrivare prima

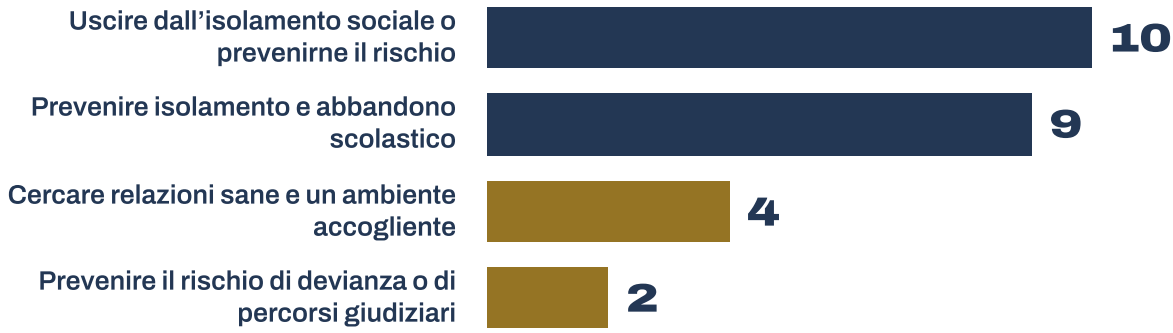
Isolamento, rischio di dispersione scolastica, difficoltà relazionali o comportamentali. L'intervento agisce prima che le difficoltà si consolidino: i percorsi attivati precocemente si confermano i più efficaci.

GIOVANI ADULTI · FUNZIONE RIATTIVATIVA

Ricucire

Ritiro sociale, inattività prolungata, fatica a mantenere esperienze formative o lavorative, sfiducia in sé. Qui il ritiro è già consolidato e richiede tempi più lunghi e un investimento educativo più intenso.

I bisogni che portano a Path



Numero di giovani per area di bisogno prevalente all'accesso.

Dietro queste richieste emergono fragilità che raramente si presentano da sole:

- isolamento e ritiro sociale
- frequenza scolastica irregolare e rischio di abbandono
- difficoltà relazionali
- scarsa fiducia nelle proprie capacità
- esperienze traumatiche o situazioni familiari complesse
- difficoltà comportamentali
- bisogno di contesti positivi e non giudicanti
- rischio di devianza o percorsi di messa alla prova

Fonte: dati del progetto Path, anno 2025.

I PROGETTI EMERGENTI · PATH

Fare insieme per ritrovarsi

Le attività laboratoriali sono state il cuore dell'intervento. Non semplici occasioni per occupare il tempo libero, ma **contesti educativi** in cui sperimentare competenze, collaborazione e responsabilità, imparare a gestire la frustrazione e riconoscere le proprie capacità.

Accanto ai laboratori, lo spazio di accoglienza ha favorito la nascita di relazioni significative attraverso gesti quotidiani e informali: **preparare i pasti insieme**, i momenti conviviali, i giochi, le uscite, l'organizzazione condivisa delle iniziative.

Quello che i numeri non dicono

Gli esiti formali — 3 inserimenti lavorativi, 8 percorsi scolastici a rischio proseguiti, 1 reinserimento in una nuova scuola — raccontano solo una parte dell'impatto. Per molti ragazzi il cambiamento più profondo è stato un altro:

Fiducia
una maggiore fiducia in sé e nelle proprie possibilità

Routine
il recupero di un ritmo quotidiano

Impegno
la capacità di rispettare orari e impegni

Gruppo
la possibilità di sentirsi parte di qualcosa

Un impatto che riguarda la comunità

Path ha contribuito a rendere visibili forme di fragilità giovanile spesso poco riconoscibili: il **ritiro sociale**, la **perdita di motivazione**, l'**indebolimento delle relazioni**. Ha svolto inoltre una funzione di raccordo tra servizi, associazioni, comunità ecclesiale e volontariato, favorendo la condivisione delle informazioni e una presa in carico più integrata.

La presenza stabile di **6 volontari accanto a 3 operatori** è un elemento di sostenibilità e di corresponsabilità: la fragilità dei giovani non viene trattata solo come un problema per specialisti, ma come una questione che interpella l'intera comunità. Per la Caritas diocesana questa esperienza è anche un'occasione di riflessione sulle **nuove povertà giovanili**, che non sono soltanto economiche ma hanno una forte dimensione relazionale, psicologica e motivazionale.

Fonte: dati del progetto Path, anno 2025.

I PROGETTI EMERGENTI · PATH

Guardando al 2026

Con **18 giovani che proseguiranno il percorso nel 2026**, diventa necessario garantire continuità educativa, stabilità organizzativa e risorse economiche adeguate. Le principali direzioni di sviluppo sono sette.

1. Consolidare i percorsi già avviati
2. Rafforzare le attività di prevenzione precoce
3. Potenziare la collaborazione con i servizi sociali e sanitari
4. Sviluppare una possibile convenzione con l'ente pubblico
5. Ampliare le fonti di finanziamento: fondi diocesani, convenzioni, bandi territoriali
6. Formare operatori e volontari sulle fragilità giovanili complesse
7. Rafforzare gli strumenti di aggancio per le situazioni di ritiro sociale più consolidate

L'esperienza maturata conferma che il fenomeno dei giovani inattivi o fragili non può essere affrontato solo con percorsi formativi o di inserimento lavorativo: occorre lavorare anche sulle **risorse relazionali, emotive e motivazionali** che rendono possibile costruire, e poi sostenere, un progetto di vita.

IN SINTESI

Ricostruire le condizioni dell'inclusione

Nel 2025 Path ha confermato la propria efficacia come spazio educativo di accoglienza, relazione e riattivazione. L'alta adesione, la continuità dei percorsi, gli inserimenti lavorativi e scolastici e il coinvolgimento della rete mostrano la capacità di rispondere a bisogni complessi con interventi **personalizzati e non giudicanti**.

Il risultato principale, però, non sta solo negli esiti formali, ma nella ricostruzione di ciò che rende possibile l'inclusione sociale:

fiducia · **appartenenza** · **responsabilità** · **capacità relazionale** · **riconoscimento delle proprie competenze**

PROGETTO 2

Caffè Filòs: luogo di inclusione per persone sole

L'ENTE GESTORE

Associazione San Lorenzo ETS

Da quasi trent'anni l'Associazione San Lorenzo ETS cerca risposte alle povertà che si presentano al suo **Centro di Ascolto**, attraverso tanti servizi attivi e in continuo rinnovamento.

- Centro di Ascolto
- emporio solidale
- mensa
- orto solidale
- progetto Orienta-lavoro
- progetti per giovani in difficoltà

Negli ultimi anni l'associazione ha riconosciuto una fragilità molto diffusa e insieme **invisibile**, perché viene vissuta come una fase della vita da attraversare: la **solitudine delle persone anziane**.

LA SEDE DELL'ASSOCIAZIONE



Una solitudine da non lasciare sola

La solitudine non è una semplice condizione dell'età: è una situazione precaria che, se non viene curata, può **peggiorare lo stato psicofisico** della persona. La perdita dei propri cari, la ridotta mobilità e i problemi di salute aumentano il rischio di isolamento sociale e, in alcuni casi, accelerano il decadimento cognitivo.

CHI È PIÙ A RISCHIO

Poche relazioni
significative, anche quando ci sono dei familiari

Difficoltà di accesso
ai servizi e alle occasioni di socializzazione

Difficoltà negli spostamenti
che alimentano isolamento e solitudine

I PROGETTI EMERGENTI · CAFFÈ FILÒS

Come nasce Caffè Filòs

Il progetto nasce dal confronto tra diverse realtà del territorio, in dialogo con il Comune e la Casa di Comunità di Suzzara. L'idea è semplice: un **luogo quotidiano di incontro, relazione, ascolto e prevenzione** per persone anziane over 65 autosufficienti.

Ogni giorno
dal lunedì al venerdì: un appuntamento fisso

9.30 – 11.30
un orario limitato, facile da sostenere

In biblioteca
un ambiente vivo, non stigmatizzante, frequentato da tutte le età

Trasporto gratuito
per chi fatica a spostarsi, anche dalle frazioni

HANNO PARTECIPATO ALLA NASCITA DEL PROGETTO

Comune di Suzzara · Azienda Socialis · ASST – Distretto Basso Mantovano · Auser · Centro Sociale · Gruppo di Al · Parrocchia · Cronache Sanitarie

Nel tempo sono nate molte altre collaborazioni, tra cui la cooperativa Simpatria, la Galleria del Premio e il Centro Psicosociale (CPS).

La logica del progetto

1 Solitudine → 2 Intercettazione → 3 Accoglienza → 4 Relazione

5 Monitoraggio → 6 Servizi → 7 Prevenzione → 8 Inclusione

IL SENSO DEL PROGETTO

*Caffè Filòs non è un semplice contenitore di attività: è uno **spazio di prossimità** che usa la relazione quotidiana per **intercettare le fragilità**, prevenire l'isolamento e **rimettere in contatto** la persona anziana con la comunità.*

I PROGETTI EMERGENTI · CAFFÈ FILÒS

Il primo anno

Caffè Filòs è partito in via sperimentale a **gennaio 2025**, anche grazie a un contributo della Fondazione Montecchi. Nei primi 13 mesi di attività:

CAFFÈ FILÒS · PRIMI 13 MESI DI ATTIVITÀ

59
anziani intercettati
tra i 66 e i 98 anni

82
incontri ed eventi
organizzati

66
volontari coinvolti
autisti, relatori, ospiti

A chi si rivolge

DESTINATARI PRINCIPALI

Anziani soli o a rischio di isolamento

Persone con pochi scambi fuori dalla famiglia, con risorse economiche limitate, che affrontano il lutto del partner, con figli lontani o con i primi segnali di decadimento cognitivo.

DESTINATARI SECONDARI

I servizi sociosanitari

Attraverso Caffè Filòs raggiungono persone difficili da intercettare, monitorano la popolazione anziana e intervengono prima che il decadimento e l'emarginazione si aggravino.

Una mattina al Caffè

1. **Accoglienza**
2. **Caffè, giornali** e «filòs», la chiacchierata
3. **Attività e incontri** con ospiti ed esperti
4. **Ascolto** dei bisogni

Agli incontri hanno partecipato medici, infermieri, operatori sociosanitari, farmacisti, forze dell'ordine, religiosi, assistenti sociali, istituzioni, associazioni ed esperti di arte, musica, storia e tradizioni locali, per **riconnettere gli anziani con i servizi e le opportunità** della comunità. Ci sono giochi e laboratori per stimolare memoria e ragionamento e, una volta alla settimana, un momento di esercizio fisico. Il programma viene pubblicato di settimana in settimana: crea appartenenza e continuità, lasciando a ciascuno la libertà di scegliere se e quando partecipare.

Fonte: Associazione San Lorenzo ETS, dati dei primi 13 mesi di attività (da gennaio 2025).

I PROGETTI EMERGENTI · CAFFÈ FILÒS

Da progetto a servizio

Un'operatrice fissa
accompagna ogni giornata ed è il punto di riferimento per partecipanti e volontari, raccogliendone i bisogni.

Il trasporto
gratuito da casa alla biblioteca, con mezzi e volontari di Auser, Parrocchia dell'Immacolata e cooperativa Simpatria.

Un telefono dedicato
anche WhatsApp, per iscriversi, chiedere il trasporto e ricevere il programma.

I volontari
il cuore del progetto: il loro contributo gratuito lo ha fatto crescere e conoscere.

Il lavoro di rete
incontri periodici con partner e sostenitori per condividere l'andamento e rileggere l'esperienza.

Gli obiettivi

Dopo la sperimentazione, l'obiettivo è proseguire nella modalità avviata e fare di Caffè Filòs un **servizio stabile**, non più un progetto temporaneo: con nuovi sostenitori e collaboratori, un maggior coinvolgimento dei partecipanti e della comunità e, per la sostenibilità, un contributo mensile chiesto a chi usufruisce del trasporto.

1. **Favorire la coesione sociale**: un contesto accogliente che costruisce relazioni di prossimità
2. **Intercettare la fragilità**: relazionale, familiare, sanitaria, economica e sociale
3. **Monitorare**: la frequenza quotidiana permette di cogliere prima solitudine e fragilità
4. **Collegare bisogni e servizi**: creare un legame diretto con i servizi sanitari del territorio
5. **Informare**: su temi essenziali che difficilmente raggiungerebbero gli anziani
6. **Fare rete**: contro la solitudine e per l'invecchiamento attivo
7. **Stimolare interesse**: per la cura di sé, degli altri, la cultura e le opportunità del territorio

PROGETTO 3

Dialogo tra religioni: per costruire ponti di pace

L'ENTE GESTORE

Associazione San Benedetto ETS

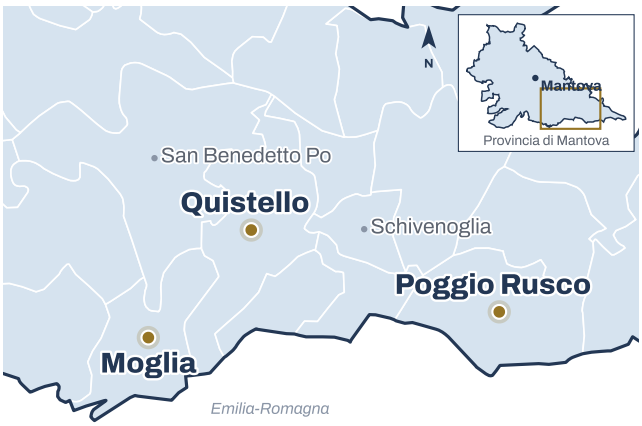
L'Associazione San Benedetto riunisce le **18 parrocchie del Basso Mantovano** delle Unità pastorali di San Benedetto, Quistello, Moglia e Poggio Rusco. Con 4 operatori e oltre 100 volontari e volontarie coordina i Centri di Ascolto di Quistello, Moglia e Poggio Rusco e i servizi collegati.

18 parrocchie

4 operatori

100+ volontari e volontarie

I CENTRI DI ASCOLTO DELL'ASSOCIAZIONE



I SERVIZI

- Centri di Ascolto di Quistello, Moglia e Poggio Rusco
- Empori della solidarietà di Quistello e Poggio Rusco
- distribuzione pacchi a Moglia
- distribuzione indumenti a Quistello e Poggio Rusco
- appartamento per l'accoglienza temporanea di famiglie

LE ATTENZIONI PER L'INCLUSIONE

- bike sharing per la mobilità verso il lavoro
- punto di distribuzione farmaci
- due orti solidali

Il progetto

Nei comuni del Basso Mantovano vivono e crescono insieme famiglie di culture e fedi diverse. Dall'ascolto delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto, l'associazione ha scelto di prendersi cura non solo dei bisogni materiali, ma anche della **coesione delle comunità**. Il progetto tiene insieme due iniziative nate nel 2025 e legate tra loro: **Oltreconfine**, una regia territoriale che mette in rete istituzioni, parrocchie e scuole, e **Giovani per l'Iftar**, un percorso in cui ragazzi cristiani e musulmani si incontrano, si conoscono e costruiscono qualcosa insieme.

I PROGETTI EMERGENTI · DIALOGO TRA RELIGIONI

Oltreconfine

> *«Occorrono cambiamenti culturali e strutturali, perché avvenga anche un cambiamento duraturo.»*
>
> PAPA FRANCESCO · MESSAGGIO PER LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2025

OLTRECONFINE
PERCORSI INTERCULTURALI DI DIALOGO E PACE

Oltreconfine è nato nei primi mesi del 2025 su impulso dell'Associazione San Benedetto, inizialmente con il nome di «Delegazione per l'integrazione, il dialogo interreligioso e la pace». È un **tavolo di lavoro informale e permanente** che, con incontri periodici, coordina e progetta azioni per superare le barriere culturali, sociali e religiose nei comuni della zona e favorire la coesione sociale.

CHI PARTECIPA

- Amministratori dei Comuni di San Benedetto Po, Quistello, Poggio Rusco, San Giacomo delle Segnate, San Giovanni del Dosso, Schivenoglia, Villa Poma e Quingentole
- Commissione Pari Opportunità di San Benedetto Po
- Sacerdoti, religiose e volontari delle Unità pastorali Santa Scolastica e dei Dossi
- Scuola
- Sportello Immigrazione del Destra Secchia
- Centro di Ascolto Caritas

In rete con l'Agorà delle Religioni e con l'équipe Mondialità e Pace del Tavolo per il Bene comune della Diocesi di Mantova.

Più che di semplice «integrazione», Oltreconfine parla di **incontro reciproco e arricchimento** tra culture.

1. Facilitare il dialogo tra le culture e le fedi presenti sul territorio
2. Educare i giovani ai valori della pace e del rispetto
3. Mettere in rete le esperienze positive già esistenti
4. Innescare cambiamenti culturali duraturi coinvolgendo scuole, famiglie e comunità

LE INIZIATIVE NATE DAL PERCORSO

Giovani per l'Iftar
ragazzi cristiani e musulmani in dialogo nei tempi forti di Ramadan e Quaresima

Biblioteca vivente
persone che si raccontano come «libri» per abbattere i pregiudizi

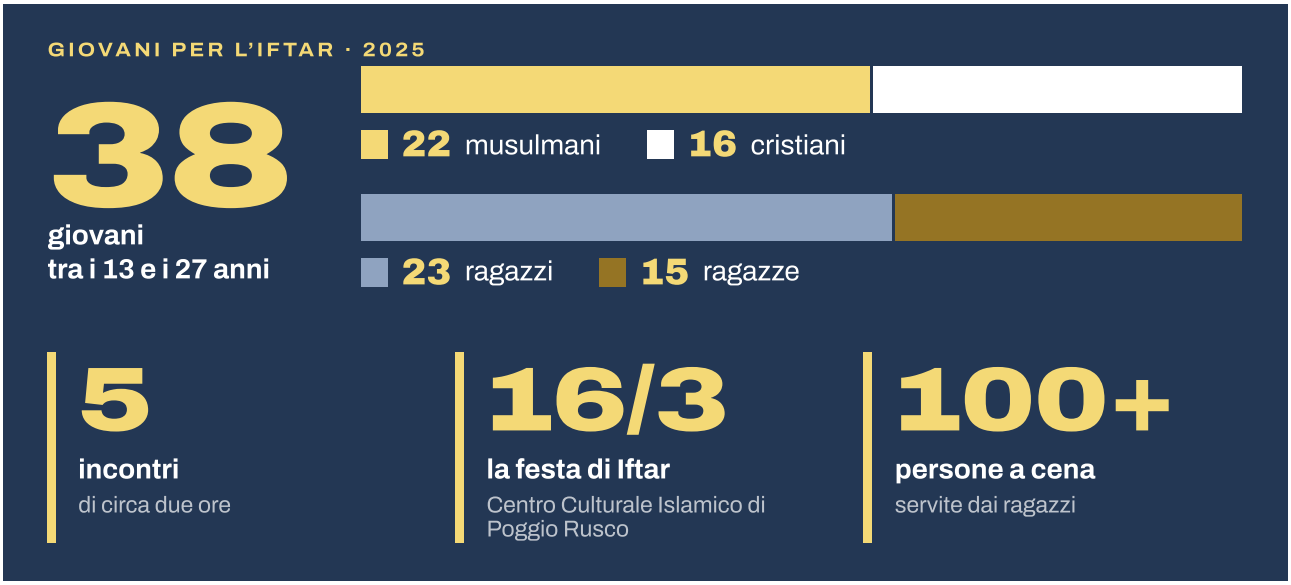
Cultura e cibo come ponti
buffet multietnici con ricette preparate da donne di diverse nazionalità, rassegne di cinema e incontri di formazione

Scuole e centri estivi
laboratori per educare alla pace fin da piccoli

I PROGETTI EMERGENTI · DIALOGO TRA RELIGIONI

Giovani per l'Iftar

Tra fine gennaio e inizio marzo 2025, il Centro di Ascolto Caritas di Quistello ha accolto un gruppo di ragazze e ragazzi cristiani e musulmani, residenti a Quistello, San Benedetto, San Giacomo, Quingentole e Moglia. In cinque incontri si sono raccontati il senso della **Quaresima** e del **Ramadan** e, divisi in gruppi di lavoro guidati dai più grandi, hanno organizzato una festa di **Iftar**, la cena che rompe il digiuno, aperta a tutta la comunità.



La festa si è tenuta domenica 16 marzo 2025 al Centro Culturale Islamico di Poggio Rusco, insieme ad altri giovani del luogo: una giornata di lavoro e di festa, con stand, un laboratorio sul dialogo interreligioso, letture del Corano e del Vangelo e, al tramonto, la cena servita dai ragazzi a più di 100 persone. Il gruppo si è anche dato un logo: la mezzaluna degli auguri di Ramadan da cui, al posto della lanterna, pende la **colomba pasquale**, come augurio di pace.



Giovani per l'Iftar

Fonte: Associazione San Benedetto ETS.

I PROGETTI EMERGENTI · DIALOGO TRA RELIGIONI

Un percorso che continua

Il percorso è proseguito nel 2026. Il 28 febbraio, al Cinema Teatro Lux di Quistello, **una quarantina di giovani** ha organizzato «Dialogo in festa», un pomeriggio di confronto tra una religiosa francescana e un rappresentante della comunità islamica sul significato di Quaresima e Ramadan, iniziati quell'anno lo stesso giorno. La giornata si è chiusa al tramonto con la preghiera cristiana e poi musulmana e la cena insieme in oratorio.

LA VOCE DEI RAGAZZI

«Mi chiamo Vittoria, ho 17 anni, abito a Quistello e sono stata una volontaria del Centro d'Ascolto Caritas del mio paese per diverso tempo: prima solo nel servizio estivo, poi anche nel resto dell'anno scolastico appena terminato tutti i giovedì pomeriggio grazie all'alternanza scuola-lavoro.

A gennaio 2025 la responsabile del Centro d'Ascolto mi ha proposto di partecipare anche ad un percorso molto particolare e innovativo, chiamato "Giovani per l'Iftar", che per me è stata una vera e propria rivelazione [...].

Penso che un po' tutti ci siamo imbarcati in questa avventura senza sapere bene a cosa andavamo incontro, ma animati dalla curiosità verso una religione ed una cultura diverse dalla nostra, desiderosi di fare nuove esperienze e conoscere nuove persone. Ritrovo dopo ritrovo, abbiamo avuto l'occasione di confrontarci con idee differenti, ma non così tanto, e di lavorare fianco a fianco con uno scopo comune, cosa che tra i giovani è sempre più rara.»

Vittoria Goldoni, 17 anni, Quistello



Momenti di incontro e dialogo



Momenti di incontro e dialogo

IN SINTESI

Il progetto mostra come un Centro di Ascolto possa diventare anche un luogo in cui una comunità impara a conoscersi. Partendo dai ragazzi, il dialogo tra religioni si fa esperienza concreta di amicizia, servizio e festa condivisa, e costruisce quella **coesione** che è la prima forma di prevenzione dell'esclusione.

Fonte: Associazione San Benedetto ETS.

PATH

ASSOCIAZIONE MARTA TANA ETS

Via Giovanni Chiassi, 94
46043 Castiglione delle Stiviere (MN)

0376 636 696

351 386 2522 (anche WhatsApp)

ascolto@caritasmartatana.it
path@caritasmartatana.it

@casa.martatana

CAFFÈ FILÒS

ASSOCIAZIONE SAN LORENZO ETS

Via Dante, 12
46029 Suzzara (MN)

0376 531665

@sanlorenzonlus

Associazione San Lorenzo Onlus

www.sanlorenzo-onlus.org

ASS. S. BENEDETTO ONLUS
Centro di ascolto

DIALOGO TRA RELIGIONI

ASSOCIAZIONE SAN BENEDETTO ETS

Via Vittorio Veneto, 23
Quistello (MN)

0376 618977

370 1309265 (WhatsApp)

sanbenedetto.onlus@tiscali.it

@associazione_s.benedetto_onlus

Associazione San Benedetto Onlus

PROSSIMI · I SERVIZI DELLA RETE CARITAS

Inserto 01 · I progetti emergenti

Inserto al Rapporto delle attività svolte dalla rete Caritas nel corso del 2025

Caritas di Mantova
ufficio pastorale della Diocesi